

Appaltati i lavori per la costruzione dell'acquedotto rurale del Cavarzerano

La spesa sarà di 313 milioni - Circa ottocento saranno le giornate lavorative

In questi giorni, sono stati appaltati dall'Ente Delta Padano i lavori di costruzione dell'acquedotto rurale del Cavarzerano, per complessivi 313 milioni circa. L'esecuzione delle opere relative è stata affidata ad una impresa di Bologna.

Si tratta di lavori di preminente carattere sociale. Cavarzerano è attualmente provvista di due acquedotti: uno serve il capoluogo ed è alimentato da opere di presa poste sull'Adige, l'altro, costruito dall'Ente Delta Padano, serve l'azienda Dolfin, posta all'estremità nord-ovest del Comune, ed è provvisoriamente allacciato all'acquedotto di Chioggia. Tutte le rimanenti zone rurali cavarzerane sono invece prive di acqua potabile; l'approvvigionamento idrico della popolazione viene effettuato con pozzi northon, canali irrigatori e carri botte.

Il Cavarzerano fa parte del Consorzio per l'acquedotto del Delta Po: acquedotto che prevede per Cavarzerano quattro serbatoi pensili da costruirsi nel capoluogo (mc. 750) e nelle località Coette (mc. 150), Martinelle (mc. 100) e San Pietro d'Adige (mc. 200). E' prevista inoltre la costruzione di tre condotte di adduzione secondaria: una che parte dal serbatoio di Coette e arriva a Rottanova, una altra che parte dal serbatoio di San Pietro d'Adige e porta l'acqua a Dolfin, la terza, infine, che partendo dal serbatoio di Martinelle alimenta il grosso centro abitato di Martinelle stesso, posto tra l'Adige e il Gorzone.

I lavori relativi al progetto testè appaltato prevedono la costruzione delle condotte necessarie per dotare di acqua potabile quelle zone rurali di Cavarzerano in cui maggiormente è sentito il disagio per la man-

canza di un approvvigionamento idrico regolare e nello stesso tempo si ha una notevole densità di popolazione e di bestiame. Pertanto, non si prevede una soluzione completa del problema idrico della zona interessata, ma solamente la costruzione delle condotte più urgenti, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

Nel dimensionamento delle condotte si è tenuto conto di tutti i possibili ampliamenti delle reti interessanti le condotte stesse. Poichè nella zona a sud dell'Adige esiste il solo serbatoio del capoluogo, si è ritenuto conveniente dal lato tecnico e dal lato economico prevedere la costruzione di un altro serbatoio pensile in località Croce. Questo ultimo serbatoio verrà allacciato alla condotta costituente l'anello primario dell'acquedotto del Delta Po.

Le condotte si possono quindi raggruppare in cinque reti rurali, alimentate dai predetti serbatoi. La rete alimentata dal serbatoio del capoluogo di Cavarzerano è costituita da un'unica condotta che corre parallelamente alla provinciale per A-

dria; con alcune diramazioni serve le località Casona e l'azienda di riforma Ca' Albrizzi. La rete alimentata dal serbatoio di Coette è costituita da tre condotte, di cui una allacciata direttamente al serbatoio scende verso il capoluogo, seguendo la strada Cavarzerano-Padova, e le altre due, allacciate alla condotta dell'acquedotto Delta Po Coette-Rottanova, portano l'acqua alle aziende di riforma Cuori e Fossetta, nonché alle località Marchesa, Rossetta e Crocefisso.

La rete alimentata dal serbatoio di Martinelle è costituita da una condotta che corre lungo la riva sinistra del Gorzone. La rete alimentata dal serbatoio di San Pietro è costituita da tre condotte allacciate alla tubazione dell'acquedotto Delta Po, di cui una alimenta l'esistente acquedotto di Dolfin. La rete alimentata infine dal serbatoio di Croce è costituita da una condotta principale che corre lungo la Botta fino alle Chiaviche, per poi volgere verso nord, fino all'Adige, e da due derivazioni a loro volta ramificate che servono le località Ca' Briani, Vetta e le aziende dell'EDP di Roncostorto, Adigetto, Acquamarza, Grignellina e Tartaro.

Le reti rurali facenti parte del progetto serviranno, tenendo conto di previsti aumenti, 5.909 persone e 4.679 capi di bestiame, senza tener conto delle persone e del bestiame di Dolfin, attualmente approvvigionate, come si è detto, da un acquedotto che verrà allacciato alla condotta alimentata dal serbatoio di San Pietro.

La lunghezza complessiva delle condotte (escluse quelle di allacciamento) ammonta a 56 chilometri, con diametri variabili. La dotazione di acqua potabile prevista è stata fissata in 100 litri giornalieri per persona e in 50 litri giornalieri per capo di bestiame grosso. Sulla base di tali valori le reti rurali previste dal progetto assorbiranno una portata giornaliera di circa 305 metri cubi, pari a circa 10 litri al secondo. Di questa portata, 150 metri cubi circa saranno forniti dal serbatoio di Cavarzerano, 136 da quello di Coette, 233 da quello di Croce, 236 da quello di Martinelle e 50 da quello di San Pietro. La capacità del serbatoio di Croce è stata fissata in metri cubi 150, dato che si è previsto la possibilità di una successiva estensione delle reti facenti capo al serbatoio stesso, con conseguente aumento di consumo. Le tubature ovviamente saranno proporzionate per la portata all'ora di punta del giorno di massimo consumo, che si è assunta

uguale a 2,5 volte la portata media giornaliera.

Si prevede che la costruzione dell'acquedotto rurale potrà richiedere circa 800 giornate lavorative.



Tra qualche anno, questa tipica «figura» di ragazzetta che trasporta l'acqua in secchi col «bigolo» sulle spalle è destinata a scomparire nelle campagne del Cavarzerano, con la realizzazione del tanto sospirato acquedotto rurale.